

/ Ill^{mo} et R^{mo} Sig^r

Stando io ansioso per certa occulta necessita d'alcune anime,
e pregando il Sig^r Iddio per aiuto, mi è venuto in inspiratione
d'haver ricorso alla religiosa carità di V.S.Ill^{ma} et R^{ma} et è che
5 volendo i superiori nostri che per lo statuto dell'ordine, ogn'uno
di noi sia obligato rivelar'al suo priore, ò in confessione, ò
fuor di confessione, ogni peccato di proprietà sotto pena della
scommunica riservata all'istesso priore; avviene, per gli odiosi
costumi d'alcuni priori, ch'alcuni religiosi sono scorsi in modo
10 ch'eglino si ritrovano haver la coscienza intricata in tanto che
(desiderando pure di rimettersi nel servitio d'Iddio di dritto cuo-
re) par loro senza dubio haver bisogno tacitamente et segretamente
d'una gratia dalla Santità di N.S. per potersi una volta farsi da
suoi confessori assolvere da ogni peccato et censura riservata à
15 qualunque superiore dell'ordine, et farsi dispensare sopra ogni ir-
regularità et obligo di rivelar al suo priore in ogni caso occul-
to incorso per l'adietro. Quindi supplico io V.S.Ill^{ma} et R^{ma} che
per amor del Sig^r Iddio, si degni far questa charità d'impetrare
dalla S^{ta} di N.S. la suddetta gratia, et mandarmela in risposta.
20 Et il Sig^r Iddio rendi à V.S.Ill^{ma} et Rev^{ma} il cumulo d'ogni pros-
perità et felicità. Dalla Certugia di Milano alli 16 Marzo 1611.

Di V.S.Ill^{ma} et Rever^{ma}

Humil Servitore

D.Damiano Rancati della sud^a Cert^a pf.sacerd^e

25 All'Ill^{mo} et Rever^{mo} Sig^{re} et prone mio, il Cardinale Bellarmino
(cachet)

Roma.

Die 11 Aprilis 1611.

Facto verbo cum Sanctissimo S^{tas} sua remisit mihi totum nego-

30 Arch.vatic.Gesuit.17 fol.226. Orig.aut. /

cium.